

42. Italo ARCHETTI - Azione della penicillina su *Bartonella muris*.

Sino ad oggi la cura della febbre di Oroya, dovuta a *Bartonella bacilliformis*, è puramente sintomatica: la grande somiglianza fra questo microorganismo e l'agente etiologico dell'anemia dei ratti, indusse già alcuni sperimentatori a provare nella malattia dell'uomo i preparati di arsenico, che così efficacemente agiscono su *Bartonella muris*.

I risultati furono dubbiosi o completamente negativi, per cui ciò che vale per *B. muris* può non avere lo stesso valore per *B. bacilliformis*: ciò non pertanto, data anche l'estrema facilità di ottenere l'anemia nei ratti mediante la splenectomia, mi è parso di un certo interesse saggiare l'azione della penicillina su *Bartonella muris*, onde avere qualche elemento per prove che altri AA. potrebbero condurre. Resta inteso che i risultati ottenuti per *B. muris* possono non avere valore per *B. bacilliformis*.

In ratti bianchi, del peso di circa 150-200 g previamente smilzati e sicuramente infetti, ho inoculato per via peritoneale o intramuscolare penicillina bruta prodotta nel nostro Istituto: complessivamente da 100 a 340 U.O. al giorno, distribuite in 5 iniezioni a distanza di 3 ore l'una dall'altra, saltando la notte. Inizavo il trattamento quando il parassita compariva nel sangue periferico e lo continuavo sino alla morte dell'animale: infatti i 10 ratti trattati in tre prove distinte sono tutti deceduti, chi in prima, chi in seconda o terza giornata, contemporaneamente agli animali test, di cui alcuno è sopravvissuto per guarigione spontanea.

Si conclude quindi che la penicillina non esercita alcuna azione, nemmeno di rallentamento, sul decorso dell'anemia nei ratti smilzati e parassitati da *Bartonella muris*.